



Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa

**AUGE-ITALIA**



Associazione Riconosciuta e Legalizzata dall'Union Internationale des Huissiers de Justice  
- Paris. [auge@auge.it](mailto:auge@auge.it) > [www.auge.it](http://www.auge.it)

**Lettera aperta  
Agli ufficiali Giudiziari Cosimo e Ettore**

**4 giugno 2008**

*Egr. Sig. D'Aurora, vorrei sapere da lei quanti Ufficiali Giudiziari sia C1 che B3 vogliono realmente la libera professione, tanto che lei si fa portavoce di una intera categoria rappresentando ad ogni inizio di legislatura questa istanza al ministro delle giustizia di turno.*

*Io non so lei quanti anni abbia, io ne ho 56 e certamente dovrò rimanere in servizio fino a 65 e non ho nessuna intenzione di morire facendo questo lavoro, che continuando a fare in questo modo mi da una certa tranquillità e sicurezza (anche se con molti problemi da risolvere giornalmente). Ma lei si immagina quando tra 5, 6 o 7 anni quando la legge sarà applicata (avendo io avrò superato i 60 anni), con la libera professione io mi dovrò inventare libero professionista, e detto molto sinceramente non ne ho alcuna voglia ora, figuriamoci allora. A 60 e più anni non si ha voglia di aprire uno studio, crearsi nuovi problemi, rischiare quei pochi soldi che magari si è messi da parte per il figli o per vivere una vecchiaia quasi tranquilla. Io non sono assolutamente d'accordo con questa battaglia, e ripeto vorrei sapere da lei (se lo sa) quanti vogliono realmente al libera professione, la sua mi sembra una battaglia personale. Cordiali saluti. Firmato Cosimo*

Caro Cosimo, non so darti "numeri" precisi su quanti effettivamente desiderano la libera professione posso però con certezza dirti che il 99,9% dei colleghi sono insoddisfatti di come un protagonista della giustizia sia stato emarginato ad un ruolo di pura comparsa.

Non conosco la realtà del tuo ufficio - *sicuramente non sarà diversa dalle altre* - ma l'ansia, la rabbia, la delusione, il logorio interiore, lo si nota negli occhi di tutti i nostri colleghi vicini di scrivania che, giorno dopo giorno, anno dopo anno, hanno perso la prospettiva di un futuro migliore. Colleghi senza più un sorriso, senza speranza, senza un futuro e peggio ancora ... senza un perché!

Tu parli di portavoce di una categoria?

No, non lo sono, ma Ti chiedo ... **siamo ancora una categoria?**

La solidarietà di un tempo si è persa, oggi gli uffici NEP sono diventati luoghi di grettezza, dove le divisioni ed i litigi tra b3 e c1, tra interni ed esterni, e così via, hanno creato un clima di tensione così forte al punto da compromettere la serenità e la concentrazione necessarie per sostenere la grande responsabilità che deriva dal nostro lavoro quotidiano, fino a doversi guardare le spalle anche dal collega del nostro ufficio.

Hai provato a contare quanti sindacati oggi rappresentano gli ufficiali giudiziari?

Hai provato a confrontare gli obiettivi comuni?

E questa la chiami categoria?

Per me è insopportabile assistere passivamente alla decadenza di questa professione: non mi sta bene caro Cosimo! Questo è quello che mi spinge a trovare la strada per porre fine all'emarginazione, voluta e desiderata da coloro che hanno capito che le nostre funzioni sono un business, e fintanto che non saremo in grado in prima persona di rispondere positivamente e con competitività alle esigenze del mercato interno e internazionale, resteremo sempre dei dimenticati, a vantaggio di questi parassiti della giustizia.

Vuoi un esempio?

Di recente il sole 24ore ha pubblicato un articolo sul recupero crediti da parte delle agenzie di recupero. Bene, questi signori hanno un fatturato di 32 milioni di euro l'anno e non si accontentano: chiedono una modifica di legge che li autorizzi ad emettere direttamente i decreti ingiuntivi.

Capito Cosimo? E pensa che oggi qualcuno, non avendo argomenti validi per contrastare la riforma di liberalizzazione della professione, sostiene ancora che non si può fare perché occorre salvaguardare ...la terzietà!

Sai cosa è successo all'Estero quando si è verificato questo caso?

Gli ufficiali giudiziari hanno costituito un'associazione, sostituendosi alle agenzie di recupero credito, con la convinzione che l'attività di recupero è un monopolio dell'Ufficiale Giudiziario.

Il successo di queste iniziative ovviamente è più che scontato.

In nessuna parte del mondo esiste un Ufficiale Giudiziario come quello italiano.

Sai perché?

Perché hanno le palle!

Hanno una dignità da difendere e sanno attaccare al momento giusto. L'Ufficiale Giudiziario italiano non solo non attacca, ma non sa neanche difendersi anzi peggio: subisce a testa bassa.

In nessuna parte del mondo l'Ufficiale Giudiziario è sottopagato e umiliato in questo modo:

- ci tassano i costi. In quale parte del mondo pagano una notifica a mezzo posta a 10 euro e offrono una elemosina di trasferta per una notifica qualificata fatta a mani e paradossalmente anche a tassazione IRPEF anche quando il costo chilometrico supera la trasferta?
- Ci pagano per essere improduttivi ovvero più accessi fai più guadagni, indipendentemente dal risultato.
- E così via.

All'ultimo consiglio permanente dell'Unione internazionale in Estonia il ministro della giustizia estone ha con franchezza detto che gli ufficiali giudiziari del suo paese sono pagati bene per due motivi :

- rappresentano una figura importante per l'andamento dell'economia, in quanto una giustizia efficiente garantisce democrazia e investimenti;
- un giusto compenso, adeguato al grado di responsabilità, è una delle garanzie di incorruttibilità.

Capito Cosimo, siamo in Estonia, dove l'Ufficiale Giudiziario è un libero professionista.

In Italia invece, il compenso o meglio il "diritto" per una notifica o una esecuzione è di qualche euro nonostante l'elevato grado di responsabilità patrimoniale che ha l'Ufficiale Giudiziario. Chiedetelo a coloro che hanno omesso o eseguito una notifica o un pignoramento in modo non regolare .... a quanto ammontano le richieste di risarcimento danni?

Quindi dimmi tu. Secondo te devo rinunciare a perseguire la liberalizzazione della professione o devo fare un appello ai colleghi che mi stanno vicino ? ..... *per favore colleghi ... fermiamoci... Cosimo tra dieci anni va in pensione ... non stravolgiamogli la vita ... lasciamo che le cose vadano come devono andare ... ma non lamentiamoci più!!!!*

Mi dispiace, ma non sono come certi personaggi sindacalisti che più che confrontarsi, fanno disinformazione e offese di basso livello.

La mia non è una battaglia personale, l'AUGE è una realtà riconosciuta ufficialmente dall'Unione Internazionale degli Ufficiali Giudiziari ed è in stretto contatto con le altre istituzioni internazionali. A livello nazionale i nostri progetti di legge, qualcuno ancora nel cassetto, sono al vaglio di professori universitari, politici e organi di governo.

Noi dell'AUGE puntiamo a raggiungere un traguardo di prestigio con tutte le garanzie e la tranquillità economiche.

Caro Cosimo, sono stato il primo a valutare la portata e l'impatto della riforma nel sistema giudiziario italiano e quindi, se non sono un pazzo, un incosciente - o un faccendiere come mi definisce quel personaggio - con tre figli da mantenere, un mutuo e depositi bancari zero, credi che, dal punto di vista personale, lotterei ancora?

Ti assicuro che in Italia, come in Europa, c'è la consapevolezza che la giustizia italiana ha raggiunto livelli da terzo mondo e questo non è più tollerato. Noi, come Ufficiali Giudiziari ci siamo dentro perché rappresentiamo una parte di questa inefficienza, indipendentemente dalle responsabilità nostre o di altri, e pertanto o rivendichiamo il nostro ruolo, alla pari dei colleghi europei, o ci fanno fuori.

Infine, voglio segnalarti che il progetto di legge prevede l'opzione tra libera professione e statalizzazione e quindi ... se cerchi un orario di lavoro ... e una tranquillità statale ... non hai che da fare una scelta .... ci avrai guadagnato sicuramente in salute senza più gli incubi notturni dell'atto che scade in giornata.

La verità caro Cosimo non è nelle parole che scrivi, ma in quelle che non scrivi, che sono dentro di te e che non hai il coraggio di pronunciare.

Quindi non venire a parlarmi di stipendio sicuro perché in questa situazione non è solo lo stipendio statale che potrebbe essere messo in discussione, ma la nostra dignità di persone, la nostra professionalità e l'intera categoria.

Posso darti un consiglio?

Non rinunciare ad approfondire la proposta AUGÉ, non ascoltare i **"sentito dire che "** e fatti delle domande, perché tutti coloro che hanno le esatte conoscenze sulla reale portata della riforma di liberalizzare la professione non hanno un minimo dubbio sulla scelta in caso di approvazione parlamentare.

Noi dell'AUGÉ siamo aperti ad ogni confronto, noi non chiediamo tessere, ma adesione di persone, ribadisco persone, che come noi, hanno un cuore di Ufficiale Giudiziario e intendono rinunciare ai buoni pasto, all'indennità integrativa, ai vantaggi e svantaggi che comporta la staticità degli statali, e come scrisse un sindacato nel 2005, prima di cambiare idea *"Mentre nei paesi dell'Unione Europea la figura dell'ufficiale giudiziario si evolve e si adegua alle mutate esigenze del mercato del diritto, in Italia, l'Ufficiale Giudiziario, è sempre più soffocato dall'applicazione delle norme contrattuali, che se rappresentano un successo sindacale per gli impiegati dello Stato, non lo è per questa categoria di professionisti."*

In conclusione ... fai tu, perché avrei tanto da dire ancora su ... l'Ufficiale Giudiziario europeo, sui Sindacati, sulla formazione e incentivazione, sulla stampa e sulla passività dei colleghi....ecc..

Ciao Angelo

*Caro collega Arcangelo D'Aurora, mi chiamo Ettore., sono un ufficiale giudiziario B3 e presto servizio all'Unep di... Ho letto l'articolo sul sole 24 ore, e mi connetto sempre al tuo sito per aggiornarmi sulle novità che riguardano la ns categoria, e per seguire le tue iniziative. Già in precedenza ti avevo scritto comunicandoti che condivido in pieno la tua proposta, e in relazione a ciò vorrei rappresentarti alcune mie riflessioni in merito. L'UNEP e l'attività dell'Ufficiale Giudiziario, così come sono strutturati e collocati attualmente, rappresentano un'anomalia e un assurdo giuridico. E' sbagliato sia concepire, sia organizzare, l'attività dell'Ufficiale Giudiziario come un lavoro subordinato o anche "ibrido" (secondo me la nostra attività non è un ibrido, è un lavoro autonomo a tutti gli effetti; ha tutte le caratteristiche del lavoro autonomo: mancanza dell'orario di lavoro, retribuzione basata non sulla durata della prestazione ma sulla quantità di lavoro svolto; gestione autonoma delle prestazioni); è sbagliato tenere l'UNEP e il lavoro dell'Ufficiale Giudiziario nel carrozzone del pubblico impiego. Questo perché è un'attività cruciale per il buon funzionamento della giustizia (la notifica è il principale atto propulsivo*

*del processo), ragion per cui dovrebbe essere gestita in maniera efficiente mentre, rimanendo nel pubblico impiego, soffre di tutti i mali strutturali di questo settore: farraginosità, assenteismo cronico, sacche di inefficienza, bassa produttività, formalismi burocratici, ecc.*

*Concordo pienamente con la libera professione e l'allineamento agli altri modelli europei come la Francia per esempio (come spesso tu hai documentato, perchè conosci molto bene quella realtà). Pongo soltanto una condizione, che però è decisiva e scontata nello stesso tempo: dare la possibilità a chi non vuole diventare un libero professionista (non perchè sia negativo, ma è una questione di scelte: io voglio essere un lavoratore subordinato con un orario di lavoro massimo e una retribuzione non elevata, ma parametrata alla durata e non alla quantità di lavoro come tutti i dipendenti pubblici del mondo, e avere le garanzie del pubblico impiego; infatti, come molti ti assicuro, mi sono pentito di aver fatto questo concorso), di essere collocato in mobilità nella Pubblica Amministrazione in qualsiasi altro Ente (non solo le cancellerie, preferirei andare via dal ministero della giustizia): altri Ministeri, Enti parastatali, Regioni, Province, Comuni, ecc. Ho la certezza che non tutti condividono la linea della libera professione (anche a Torino, dove lavoro), ma alcuni si. Con la libera professione si accontenterebbero tutti: sia quelli che vogliono diventare liberi professionisti e vogliono lavorare tanto e guadagnare tanto, sia quelli, come me, che preferirebbero avere un orario di lavoro come gli altri statali, avere più tempo libero (attualmente non è possibile perchè, come ben sai, siamo senza orario e si lavora molto di più delle 36 ore degli altri dipendenti pubblici), accontentandosi di guadagnare meno (non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca!).*

*Secondo me, lo status quo è la cosa peggiore possibile, perchè, come detto, un buon 80% dei problemi dell'UNEP dipendono da questa collocazione ambigua e anomala che abbiamo. Ho diffuso l'articolo del sole 24 tra i miei colleghi, per quello che posso fare ti do il mio appoggio nel sensibilizzare e aggiornare sulle tue iniziative i colleghi più recettivi (ci sono quelli che della libera professione non ne vogliono sentire parlare proprio!) a questa questione.*

*Ribadisco che ti sosterrò soltanto se la libera professione non è una scelta obbligata per tutti, perché se così fosse, preferirei lo status quo che considero il male minore dal mio punto di vista (perché non voglio, per una questione di scelta, diventare un libero professionista; non è contraddittorio: quello che per me è un male, soggettivamente parlando, è un bene per la categoria intera perché ci sia la facoltà di scegliere).*

*Cari saluti firmato Ettore.*

**Caro Ettore,**

non so chi ti ha messo in testa l'obbligatorietà della scelta liberale, ma in tutte le nostre proposte è sempre stata evidenziata l'opzione e la garanzia di un assegno integrativo, come per i notai. Quindi sostieni pure l'AUGE, che ribadisco non è un sindacato, ma una associazione in cui ufficiali giudiziari, pur essendo iscritti a diversi sindacati, aderiscono alla nostra iniziativa.

Se hai ancora dei dubbi, leggi attentamente il nostro progetto di legge inserito nel sito:

[www.auge.it](http://www.auge.it) ⇒ Progetti di legge ⇒⇒⇒ Proposta dell'Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa > AUGE > SCHEMA di D.D.L. DELEGA per l'ISTITUZIONE di un NUOVO STATUTO PROFESSIONALE degli UFFICIALI GIUDIZIARI

Ciao Angelo.

Arcangelo D'Aurora  
Ufficiale Giudiziario  
Presidente AUGE > Associazione ufficiali Giudiziari in Europa  
[www.auge.it](http://www.auge.it)  
[angelo@auge.it](mailto:angelo@auge.it)

via del Poggio 329 Bertinoro FC < 347.23.58.950 < 0547/26882 < ufficio